

Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G05743 **del** 09/05/2025

Proposta n. 16148 **del** 09/05/2025

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Intervento di Campagna mobile per il recupero delle macerie relative agli eventi del Sisma 24 Agosto 2016, nel Comune di Accumoli, Provincia di Rieti, in località Casa Moretti". Società proponente: GARC COSTRUZIONI SpA SB (ex GARC SpA). Registro elenco progetti: n. 018/2024

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Intervento di Campagna mobile per il recupero delle macerie relative agli eventi del Sisma 24 Agosto 2016, nel Comune di Accumoli, Provincia di Rieti, in località Casa Moretti"

Società proponente: GARC COSTRUZIONI SpA SB (ex GARC SpA)

Registro elenco progetti: n. 018/2024

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

Visto il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

Visto il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del R.R. 9/2023;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2024, n. 1096, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi" all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, a decorrere dal 1° gennaio 2025;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

Vista l'istanza del 07/02/2024, acquisita con prot.n. 0173655, con la quale la Società GARC SpA, oggi GARC COSTRUZIONI SpA SB, ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto "Intervento di Campagna mobile per il recupero delle macerie relative agli eventi del Sisma 24 Agosto 2016, nel Comune di Accumoli, Provincia di Rieti, in località Casa Moretti", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione del progetto "Intervento di Campagna mobile per il recupero delle macerie relative agli eventi del Sisma 24 Agosto 2016, nel Comune di Accumoli, Provincia di Rieti, in località Casa Moretti", presentato dalla Società GARC COSTRUZIONI SpA SB (ex GARC SpA), secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno esser espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore AD INTERIM

Ing. Wanda D'ERCOLE

(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Progetto	Intervento di “Campagna mobile per il recupero delle macerie relative agli eventi del Sisma 24 Agosto 2016, nel Comune di Accumoli, Provincia di Rieti, in località “Casa Moretti”
Proponente	GARC COSTRUZIONI SpA SB (ex GARC SpA)
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Accumoli Località Casa Moretti

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE <i>ad interim</i> Dott. Wanda D'Ercole
COLLABORATORI AP	Data: 30/04/2025



La Società GARC SpA in data 07/02/2024 con acquisizione prot.n. 173655 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 07/02/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale;
- Relazione tecnica generale;
- Calcolo sommario della spesa;
- Dichiarazione disponibilità prescrizioni;
- Dichiarazione titolarità;
- Dichiarazione capacità produttiva;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 018/2024 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0402905 del 22/03/2024 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale;

Con prot.n. 0496106 del 12/04/2024 è stata inviata una richiesta di pronunciamento dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.;

Con prot.n. 33242 del 08/05/2024 è pervenuta nota dell'ASL Rieti – Dipartimento di Prevenzione – UOC Igiene e Sanità Pubblica con la quale si rilascia parere igienico sanitario favorevole;

E' pervenuta per conoscenza nota prot.n. 0849641 del 02/07/2024 dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale con la quale è stata trasmessa la Determinazione Regionale n. G08639 del 27/06/2024 di Diffida ai sensi dell'art. 208 comma 13 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e modifica Determinazione n. G09131 del 30/07/2020 e s.m.i.”;

Con prot.n. 1539607 del 13/12/2024 è stata inviata nota avente ad oggetto “Comunicazione art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e prosecuzione attività nelle more dell'esito del procedimento di Verifica di V.I.A.” con cui si è comunicato che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è prorogato, per la necessità di integrazioni, e che la Società può proseguire l'attività autorizzata nelle more dell'emissione del provvedimento stesso;

Con nota del 14/12/2024 acquisita con prot.n. 1583817 del 30/12/2024 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Studio preliminare ambientale;



- Quadro sinottico;
- Documentazione fotografica;

Con prot.n. 0017682 del 09/01/2025 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si comunica che l'intervento non deve essere sottoposto ad ulteriori fasi della Procedura di Valutazione di incidenza e si esprime parere favorevole di Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997;

Con nota del 13/01/2025 acquisita con prot.n. 0031086 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- Dichiarazione di assicurazione;
- Nota avente oggetto "Trasmissione polizze";

Con nota del 28/02/2025, acquisita con prot.n. 0260230 di pari data, è pervenuta comunicazione della Società proponente di cambio denominazione sociale da GARC SpA a GARC COSTRUZIONI S.P.A. SB;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda una campagna mobile per il recupero di rifiuti inerti provenienti dalle macerie relative agli eventi del sisma del 24 agosto 2016.

Il procedimento di che trattasi viene attivato in recepimento della prescrizione n. 2 della Determina di "Proroga della Determinazione n. G00527 del 22/01/2020 di pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Campagna mobile per il recupero delle macerie relative agli eventi del sisma del 24 agosto 2016", Comune di Accumoli, Provincia Rieti, località Casa Moretti. Proponente: GARC SpA" rilasciato dalla Regione Lazio con DD G16500 del 07.12.2023".

La campagna mobile verrà infatti svolta presso un sito nelle disponibilità della proponente ubicato in località Casa Moretti, nel Comune di Accumoli (RI), utilizzato dalla GARC SpA per lo svolgimento di numerose campagne mobili sin dal 2018 nell'ambito dei lavori di "completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto e smaltimento delle macerie nelle frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico interessati dal sisma del 24.08.2016 ed eventi successivi", Lotto 2 Frazioni di Amatrice 2 (Codice CIG 7651371F14 - Codice CUP F79F18000360005) di cui la stessa è risultata aggiudicataria.

Con Determinazione n. G00527 del 22/01/2020 la Regione Lazio rilasciava Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 escludendo il progetto in esame

dalla necessità di rinvio a VIA, prescrivendo per la campagna di recupero una durata massima di anni 3, trascorsi i quali sarebbe stato necessario sottoporre nuovamente il progetto alle disposizioni di cui all'art. 19

In ragione dei ritardi accumulatisi sulla programmazione dei lavori di demolizione a seguito degli imprevedibili ed eccezionali eventi nazionali ed internazionali che hanno condizionato l'ultimo triennio, si rende necessario prorogare la durata della campagna [...].

Con il sopra citato atto n. G16500 del 07/12/2023 è stata prorogata la Determinazione n. G00527 del 22/01/2020 dalla successiva autorizzazione di rinnovo della campagna mobile di competenza dell'Area A.I.A.. Con Determinazione dell'Area AIA n. G16717 del 13.12.2023 è stata prorogata di un anno la campagna di attività di recupero già autorizzata ai sensi dell'art. 208 c. 15 D.Lgs. 152/2006 con Determinazione n. G09131 del 30.7.2020.

Come evidenziato [...] a seguito della concessione di proroga di un ulteriore anno, si rende necessaria l'attivazione di nuova istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 per la campagna mobile de quo.

Il proponente evidenzia inoltre che [...] il sito sia ovviamente già dotato dei presidi ambientali necessari all'espletamento delle attività in ragione del suo pluriennale utilizzo in ossequio alle autorizzazioni concesse dalla Regione Lazio.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area interessata dal progetto ha una estensione di circa 1.600 mq, situata in località Casa Moretti nel Comune di Accumoli (RI) e risulta catastalmente distinta al Foglio n. 64 ed interessa le particelle 303 e 264, così come esitate da un recente frazionamento effettuato in data 31/07 u.s.. Risulta nella disponibilità della Società proponente una adiacente area dove si effettua stoccaggio di EoW che ricade in area Zona di Protezione Speciale ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga".

Caratteristiche del progetto

Lo studio ambientale evidenzia che la campagna mobile [...] è finalizzata al recupero, mediante le attività [R13] (operazioni di messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12) e contestuale [R5] (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche) di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di rifiuti costituiti dalle macerie provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione conseguenti all'evento sismico del 24/08/2016, ricompresi nell'elenco dei codici CER per i quali risultano autorizzati gli impianti mobili impiegati da GARC SpA (010408, 010413, 100202, 100601, 100809, 100903, 101201, 101206, 101208, 101311, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170904).

L'attività [...] riguarderà pertanto, in via esclusiva, le attività di recupero (R5) delle macerie attraverso l'utilizzo dei seguenti impianti mobili:

- Frantoio Gasparin Omg Srl – Modello CRUSHER TRACK G1106CV DIABLO, Matricola n. 19012 autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna con DET-AMB-2023-6777 del 22/12/2023 ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Vaglio POWERSCREEN – Modello WARRIOR 800, Matricola n. PID00132TDGLI1954 autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna con DET-AMB-2023-6777 del 22/12/2023 ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Layout area di cantiere

L'area che ospita le attività di gestione dei rifiuti (messa in riserva e recupero) presenta una superficie di circa 1.600 mq ed è [...] impermeabilizzata mediante posa in opera di telo in HDPE per il completo isolamento idraulico dal suolo, con relativo sistema di raccolta e convogliamento all'impianto di prima pioggia.

Le acque meteoriche, grazie alla pendenza dello strato impermeabile costituito dal telo in HDPE, defluiscono naturalmente verso il pozzetto scolmatore: una tubazione flessibile in PVC provvede a convogliare le acque di prima pioggia verso il serbatoio di accumulo delle acque di prima pioggia ubicato in prossimità, mentre le acque di seconda pioggia vengono allontanate da una seconda tubazione posta ad una quota di sfioro più elevata.

La predisposizione di elementi tipo "New Jersey" perimetralmente all'area di interesse, provvede ad isolare idraulicamente l'area di gestione dei rifiuti, soggetta al trattamento delle acque di prima pioggia, rispetto all'area esterna di stoccaggio degli aggregati riciclati.

[...] la suddetta area ricomprende l'area di recupero, la quale si estende per circa 230 mq ed ospita l'impianto mobile di recupero (Vaglio POWERSCREEN – Modello WARRIOR 800, frantoio G1106CV DIABLO, ecc.) e l'area di messa in riserva dei rifiuti, di estensione pari a circa 1.370 mq, realizzata mediante elementi "New Jersey" disposti in modo da evitare il deposito di rifiuti all'esterno dell'area dedicata alla campagna mobile.

Quest'ultima area prevede la predisposizione di trincee, realizzate anch'esse mediante elementi "New Jersey" entro le quali, all'occorrenza, verranno stoccati i rifiuti in ingresso all'impianto; coperture mobili costituite da teloni rimovibili, in modo da evitare complicazioni ed impedimenti alle fasi di lavorazione e, allo stesso tempo, escludere il contatto fra le acque meteoriche ed i cumuli dei rifiuti.

Da ultimo, il layout impiantistico prevede, nella porzione meridionale, la predisposizione di un'area di messa in riserva esclusiva [R13], dedicata allo stoccaggio dei rifiuti non sottoposti ad ulteriore attività di recupero nell'ambito della campagna mobile in oggetto, costituita da cassoni mobili a tenuta, dotati di teloni di copertura, alloggiati su suolo non impermeabilizzato.

Descrizione del processo di recupero

L'attività si svolgerà normalmente dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 19:00 per un totale di 10 ore giornaliere per 5 giorni a settimana. In virtù dell'eccezionalità degli eventi all'origine dei

rifiuti da recuperare, è possibile l'eventuale operatività dell'impianto anche nelle giornate del sabato e della domenica, in funzione delle tempistiche da rispettare.

Tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto verranno svolte da personale qualificato e addestrato.

I mezzi in uscita dall'impianto per il conferimento all'esterno degli aggregati "End of Waste" e dei rifiuti prodotti utilizzeranno la viabilità comunale connessa direttamente alla Strada Statale S.S. 4.

Le fasi del processo produttivo sono le seguenti:

1. Alimentazione degli impianti di vagliatura "Warrior 800" dotati di separatore elettromagnetico delle frazioni metalliche tramite pale gommate dotate di pesa mobile;
 - a. In uscita dalla vagliatura si otterranno:
 - i. Aggregato "fine" qualificato End of Waste e dotato di apposita Dichiarazione di Conformità ai sensi del DM 152/2022;
 - ii. Frazioni ferrose indesiderate qualificate "rifiuti" che verranno stoccate separatamente in appositi cassoni e gestite in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - iii. Flusso macerie grossolane;
2. I rifiuti vagliati, senza soluzione di continuità, verranno collettati verso appositi nastri, di lunghezza pari a circa 20 metri, ove operatori specializzati effettueranno operazioni di selezione manuale e rimozione delle frazioni indesiderate, in prevalenza ferrose e legnose;
 - a. In uscita dalla selezione si otterranno:
 - i. Frazioni indesiderate qualificate "rifiuti" che verranno stoccate separatamente in appositi cassoni e gestite in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - ii. Flusso macerie grossolane selezionate;
3. I rifiuti selezionati trasportati dai nastri verranno quindi avviati in automatico alla tramoggia di carico dell'impianto di frantumazione "G1106CV DIABLO" dotato di separatore elettromagnetico delle frazioni metalliche;
 - a. In uscita dal gruppo di frantumazione si otterranno:
 - i. Frazioni ferrose indesiderate qualificate "rifiuti" che verranno stoccate separatamente in appositi cassoni e gestite in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - ii. Aggregato "medio" qualificato End of Waste e dotato di apposita Dichiarazione di Conformità ai sensi del DM 152/2022;

Macchinari utilizzati

Gli impianti adibiti alle operazioni di recupero R5 delle macerie sono i seguenti:

- Frantoio Gasparin Omg Srl – Modello CRUSHER TRACK G1106CV DIABLO, Matricola n. 19012 autorizzato dalla Regione Emilia Romagna con DET-AMB-2023-6777 del 22/12/2023 ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Vaglio POWERSCREEN – Modello WARRIOR 800, Matricola n. PID00132TDGLI1954 autorizzato dalla Regione Emilia Romagna con DET-AMB-2023-6777 del 22/12/2023 ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Vaglio WARRIOR 800

L'impianto di vagliatura utilizzato è costituito da:

- tramoggia di carico
- nastro di alimentazione
- nastro vibrante
- nastro collettore sottovaglio
- nastro laterale materiali fini
- gruppo motore, idraulica
- griglia vibrante

Per l'abbattimento delle polveri è previsto apposito impianto di nebulizzazione con aperture sulla bocca del vaglio e nella zona di uscita dei materiali.

La potenzialità oraria dell'impianto mobile dichiarata è 200-280 ton/ora.

L'impianto risulta autorizzato secondo il quadro riportato in tabella.

Operazioni di recupero	CER	Quantitativi [ton/anno]
R5 – riciclo recupero di altre sostanze inorganiche	010408, 010413, 100202, 100601, 100809, 100903, 101201, 101206, 101208, 101311, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170904	492.800

Se necessario, nell'ambito del rilascio dei nulla osta previsti ex legem per le comunicazioni di avvio campagne mobili, si provvederà ad integrare il quadro autorizzativo dell'impianto in parola con il CER 200399, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 della OCDPC 394/16, rifiuto della medesima tipologia di quelli oggetto di autorizzazione ex art.208.

Frantoio G1106CV DIABLO

L'impianto di frantumazione è costituito da:

- tramoggia di carico
- nastro di alimentazione
- scatola frantumatrice
- gruppo motore, idraulica
- nastro trasportatore
- magneti

Per l'abbattimento delle polveri è previsto apposito impianto di nebulizzazione con aperture sulla tramoggia di carico e nella zona di uscita dei materiali.

La potenzialità oraria dell'impianto mobile dichiarata è 1.920 ton/giorno su 8 h di lavorazione (pari a 280 t/h).

L'impianto è stato autorizzato secondo il quadro riportato in tabella:

Operazioni di recupero	CER	Quantitativi [ton/anno]
R5 – riciclo recupero di altre sostanze inorganiche	010408, 010413, 100202, 100601, 100809, 100903, 101201, 101206, 101208, 101311, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170904	300.000

Tempistiche e quantitativi dei rifiuti da recuperare

In considerazione della quantità di macerie da smaltire nell'ambito degli interventi post-sisma e tenuto conto delle specifiche tecniche degli impianti e dei quantitativi massimi autorizzati per il frantoio, pari a 300.000 ton/anno, [...] si richiede l'autorizzazione al trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti, con le relative quantità:

Tipologia	CER	Operazione	Quantità di rifiuto da recuperare durante la campagna [ton/anno]
Macerie - come classificate nel paragrafo 9 "Fase di selezione e carico" del documento "Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45" approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n. G07943 del 06/06/2017 (provenienti esclusivamente dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione conseguenti all'evento sismico del 24/08/2016, previa cernita-separazione-deposito presso i siti di deposito temporaneo)	200399	R5, R13	300.000
Rifiuti inerti	010408, 010413, 100202, 100601, 100809, 100903, 101201, 101206, 101208, 101311, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170904		

Tipologie CER e quantitativi da autorizzare

Per quanto riguarda la campagna mobile in oggetto, i quantitativi istantanei relativi alla messa in riserva sono riportati nella seguente tabella:

Tipologia	CER	Operazione	Stoccaggio istantaneo [ton]
Macerie - come classificate nel paragrafo 9 "Fase di selezione e carico" del documento "Sisma 24 agosto 2016 - Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45" approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n.G07943 del 06/06/2017 (provenienti esclusivamente dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione conseguenti all'evento sismico del 24/08/2016, previa cernita-separazione-deposito presso i siti di deposito temporaneo)	200399	R13 per R5	1.700
Rifiuti inerti	010408, 010413, 100202, 100601, 100809, 100903, 101201, 101206, 101208, 101311, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170904		

Altri rifiuti da C&D	170201, 170202, 170303, 170405, 170411, 170504, 170508, 170604	R13	650
----------------------	---	-----	-----

Quantitativi destinati alla messa in riserva R13

Il periodo di durata delle campagne mobili sarà ipoteticamente di durata pari a tre anni dall'avvio delle lavorazioni.

End of Waste

Il proponente ha evidenziato che in merito all'area deposito EoW esterna al cantiere di impianto, in ossequio a quanto previsto dalla DD G09131 30/07/2020 autorizzante la presente campagna mobile, i materiali certificati End of Waste esitanti dalla campagna mobile possono essere temporaneamente stoccati nell'area adiacente al cantiere, anch'essa nelle disponibilità della Società, in attesa del loro utilizzo per gli interventi di ricostruzione post-sisma come aggregati riciclati per l'edilizia in conformità alle norme di settore. Al termine delle attività si prevede ovviamente il completo riutilizzo delle stesse e, pertanto, l'area tornerà ad essere sgombrata.

QUADRO AMBIENTALE

Fase di cantiere

In considerazione del layout dell'impianto, che vede ridotta all'essenziale la propria dotazione impiantistica ed infrastrutturale, è possibile ritenere che gli impatti che verranno originati nel corso della fase di realizzazione ed installazione della campagna mobile, concentrate in un arco temporale ristretto, siano assolutamente contenuti e paragonabili a quelli di un tradizionale cantiere civile.

Le fasi di cantiere sono estremamente contenute e riguardano essenzialmente minimi interventi di adeguamento e manutenzione della impermeabilizzazione della pavimentazione mediante telo in HDPE sottostante ad un opportuno strato di misto stabilizzato, dell'impianto per la raccolta, il trattamento e lo stoccaggio delle acque di prima pioggia, oltre al posizionamento di elementi "New Jersey" e di cassoni mobili a tenuta. Nella fase di cantiere occorre annoverare, altresì, la demolizione dei due piccoli manufatti esistenti che GARC SpA effettuerà a valle dell'ottenimento dei necessari titoli edilizi.

La realizzazione delle opere di cui sopra, produrrà, con effetto transitorio, un aumento temporaneo del traffico dovuto ai mezzi d'opera, con conseguente incremento della rumorosità, delle immissioni gassose e sollevamento polveri.

In ordine a tali aspetti, è possibile mitigare i suddetti impatti mediante l'installazione di idonea recinzione con delimitazione rigida dell'area di cantiere, l'organizzazione ottimale del traffico veicolare in entrata ed



in uscita, scelta degli idonei orari di lavoro, innaffiamento dell'area di sedime durante le lavorazioni che generano maggiore produzione di polveri.

Al fine di mitigare ulteriormente gli impatti sulla qualità dell'aria, l'impiego di autocarri di recente costruzione contribuisce positivamente sia alla sicurezza stradale sia alla riduzione dell'inquinamento da PM10 (grazie alle regole dettate alle normative EURO IV ed EURO V).

Con riferimento ai materiali di risulta provenienti dalle operazioni di scavo, questi verranno riutilizzati, per quanto possibile, per rinterri e livellamenti nell'ambito del cantiere medesimo, mentre il materiale rimanente sarà inviato al più vicino impianto autorizzato nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti.

Tutti gli altri rifiuti prodotti, saranno gestiti in regime di "deposito temporaneo" su idonee aree, impermeabilizzate anche mediante teli mobile, per poi essere conferiti agli impianti autorizzati nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti.

L'approvvigionamento delle acque necessarie durante la fase di costruzione avverrà tramite autobotte, mentre non si prevedono scarichi di acque reflue.

Da ultimo, è previsto l'incremento del livello di rumore durante le ore lavorative, dovuto sia alle fasi di realizzazione che al flusso veicolare. I mezzi impiegati saranno prevalentemente escavatori, pale meccaniche, rulli di compattazione, autocarri per la movimentazione dei materiali, gru semoventi, con livelli sonori (in dBA) che possono variare tra 60 e 65. Tali emissioni saranno ovviamente concentrate durante le ore lavorative, in periodo diurno. Verranno adottati, inoltre, interventi efficaci di abbattimento dell'impatto acustico quali: il posizionamento, ove possibile, di impianti e macchinari particolarmente rumorosi il più possibile distante da eventuali ricettori sensibili; il confinamento specifico delle attività rumorose mediante opportune barriere; l'accorpamento delle attività ed operazioni rumorose in un unico intervallo temporale; l'utilizzo di macchinari e motori acusticamente isolati e silenziati.

Fase di esercizio

Atmosfera

La componente atmosfera sarà interessata in via prevalente da emissioni polverulente di tipo diffuso in ragione della tipologia di lavorazioni che caratterizza le campagne mobili di recupero rifiuti inerti.

Le operazioni individuate nel seguito sono state valutate e caratterizzate secondo i corrispondenti modelli US-EPA [...]:

- 1. Transito dei mezzi in ingresso su strada non pavimentata (rif. AP-42: 13.2.2)*
- 2. Scarico dei rifiuti in aree R13 (rif. AP-42: 3-05-020-31)*
- 3. Formazione, stoccaggio e prelievo dai cumuli di rifiuti (rif. AP-42: 13.2.4)*
- 4. Erosione del vento dei cumuli di rifiuti (rif. AP-42: 13.2.5)*
- 5. Scarico dei rifiuti nella tramoggia di alimentazione dell'impianto di recupero (rif. AP-42: 3-05-020-31)*
- 6. Frantumazione (rif. AP-42: 3-05-020-02)*
- 7. Scarico aggregati riciclati in uscita dall'impianto di recupero (rif. AP-42: 3-05-020-06)*
- 8. Erosione del vento dei cumuli di aggregati riciclati (rif. AP-42: 13.2.5)*
- 9. Avvicinamento area stoccaggio degli aggregati riciclati su strada non pavimentata (rif. AP-42: 13.2.2)*

10. Formazione, stoccaggio e prelievo di cumuli di aggregati riciclati (rif. AP-42: 13.2.4)

11. Carico del materiale prodotto sugli automezzi in uscita (rif. AP-42: 3-05-020-33)

Nel caso in esame data l'assenza di recettori sensibili entro i 150 metri dal sito (il più vicino dista oltre 750 m) e data la durata limitata della campagna mobile (pari a tre anni), si ha che il quadro emissivo risulta accettabile.

I valori individuati suggerirebbero, di fatto, un monitoraggio presso il recettore ma data la distanza di quest'ultimo, superiore a 750 m, ben al di sopra del limite di 150 m, e data la temporaneità della campagna, pari a tre anni, si ritiene di poter fare a meno del monitoraggio di cui sopra, adottando contestualmente tutti gli accorgimenti necessari sopra richiamati (bagnatura dei cumuli e delle piste, teli mobili, lavaggio delle ruote ecc.) atte a ridurre ulteriormente le emissioni massime sopra stimate.

Relativamente alle PTS non si hanno limiti normati di riferimento e, in ogni caso, il valore individuato è del tutto in linea con i valori riscontrabili in letteratura per impianti simili per tecnologia e capacità di trattamento.

Occorre considerare però che, con riferimento seguente figura, oltre l'80% delle emissioni di polveri totali è da ascrivere al transito dei mezzi su strade pavimentate e non; pertanto, va posta particolare attenzione alla velocità di percorrenza dei mezzi e ai dispositivi per inumidire le piste.

Mitigazioni

[...] per tutte le operazioni, è prevista l'adozione di accorgimenti per minimizzare la produzione delle polveri prodotte nell'attività di carico, frantumazione e movimentazione considerate polveri pesanti non rientranti nei PM10 e PM2,5 pertanto scarsamente inalabili. In particolare:

- le aree di transito, ove necessario, saranno regolarmente bagnate attraverso lo spandimento di acqua tramite benna;*
- la velocità di transito dei mezzi verrà opportunamente limitata;*
- il flusso dei mezzi in entrata e in uscita verrà organizzato cercando, ove possibile, di aggregare il l'ingresso di rifiuto con l'uscita della materiale recuperato;*
- verrà favorito l'utilizzo di mezzi in grado di trasportare carichi maggiori che consentano di ridurre ulteriormente il numero di transiti giornalieri;*
- verrà favorito l'impiego di autocarri di recente costruzione EURO IV ed EURO V;*
- durante le operazioni di scarico dei rifiuti polverulenti verrà effettuato lo spruzzamento di acqua nelle aree interessate, al fine di abbattere il sollevamento delle polveri;*
- i rifiuti polverulenti in accumulo che possono dare origine alla diffusione di polveri per azione eolica, verranno regolarmente bagnati e/o coperti mediante teli;*
- l'impianto di frantumazione è dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente.*

Traffico

Nel merito del cantiere di cui alla campagna mobile [...] sarà svolta per step successivi di durata massima pari a 6 mesi, ciascuno con un quantitativo massimo di macerie recuperabili pari a 150.000 ton.

Stimando un numero di giornate operative nei 6 mesi di circa 150, può individuarsi in circa 1000 tonnellate il quantitativo massimo giornaliero di macerie in ingresso in impianto, corrispondente ad un numero di mezzi approssimativamente pari a 30.

Suolo e sottosuolo

L'intervento in progetto non determinerà modificazioni del sottosuolo, non essendo previsti scavi, perforazioni o altri interventi che potrebbero alterare le caratteristiche chimico-fisiche del terreno.

Non sono inoltre previste trasformazioni che vadano in qualche modo a modificare l'assetto geomorfologico locale. L'attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti non pericolosi verrà svolta su aree impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche collegata ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia; pertanto è da escludersi qualunque contatto tra il rifiuto e il suolo stesso.

Ambiente Idrico

Ambiente idrico

L'attività di trattamento dei rifiuti in questione determina generalmente potenziali impatti sul comparto ambientale dell'acqua limitatamente alle seguenti operazioni:

- *apporto di acqua per la lavorazione del materiale ed il lavaggio dell'impianto di trattamento;*
- *apporto di acqua per le misure di mitigazione di abbattimento polveri nel cantiere;*
- *scarico e/o conferimento ad impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti delle acque di prima pioggia trattate.*

La campagna mobile in oggetto non prevede l'utilizzo di acque per i processi di trattamento dei rifiuti che [...] si risolvono nella frantumazione al fine della produzione di specifici aggregati riciclati. [...] non vi è produzione di acque reflue. Il solo utilizzo di acque che viene fatto è per il contenimento delle emissioni pulverulente tramite aspersione saltuaria delle aree, delle piste carrabili e dei cumuli di aggregati riciclati in determinate condizioni meteorologiche. A tale scopo viene utilizzata acqua di qualità nota conferita dall'esterno tramite apposita cisterna mobile.

Le uniche acque reflue che vengono gestite sono quelle cosiddette di "prima pioggia", ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23/11/2018.

L'attività sarà svolta all'interno di un'area in cui risultano appositamente impermeabilizzate le aree di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti inerti.

Le medesime aree sono provviste di una rete di raccolta delle acque meteoriche che le convoglia verso un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

La tipologia delle lavorazioni adottate, consistenti in semplici operazioni di frantumazione, non necessita di significative quantità di acqua per lo svolgimento dei processi, se non limitatamente alle operazioni di abbattimento delle polveri in particolari condizioni ambientali.

Si ritiene pertanto che il contesto di lavorazione garantisca le condizioni per escludere l'eventuale contaminazione di acque superficiali e/o sotterranee da parte dei reflui di lavorazione associati all'attività in oggetto.

Rumore e vibrazioni

Gli impianti utilizzati, marchiati CE, verranno utilizzati per effettuare lavorazioni assolutamente sovrapponibili a quelle già presenti nel cantiere di demolizione.

Il contesto nel quale si inserisce la campagna ha determinato, inoltre, la pressoché totale assenza di qualunque possibile “bersaglio” in zona per possibili disturbi di tipo sonoro.

In ogni caso, si rappresenta come la norma vigente prevede l’effettuazione di Studi previsionali di impatto acustico e di monitoraggi ambientali in occasione di ogni singola campagna di recupero ex art.208 c.15.

Mitigazioni

[...] data la durata limitata della campagna mobile, di impatti connessi alle emissioni rumorose, alcuni accorgimenti vengono comunque adottati al fine di mitigare questa tipologia di impatti. In particolare:

- le lavorazioni rumorose verranno svolte prevalentemente nei giorni feriali, con limitati sforamenti nella giornata del sabato prefestivo per eventuali particolari esigenze delle ditte conferenti i rifiuti da trattare;*
- per quanto possibile, i lavori rumorosi vengono evitati nella fascia oraria 13:00 – 15:00;*
- le macchine operatrici in sosta sono sempre mantenute a motore spento;*
- la velocità di transito dei mezzi verrà opportunamente limitata, limitando il regime di giri dei motori endotermici.*

Flora, fauna, ecosistemi

L’intervento in progetto non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell’area di intervento. L’orizzonte temporale della campagna mobile, pari a tre anni, non determinerà perdite di habitat.

Per un impianto di trattamento di rifiuti inerti occorre considerare i rischi connessi sostanzialmente all’emissione di polveri, prodotte durante il ciclo produttivo, ed alle emissioni rumorose che possono incidere sulla qualità dell’ambiente della macroarea. Occorre poi tenere in conto il rischio di infiltrazione attraverso il suolo ed il sottosuolo, limitatamente per il caso di specie alle acque di prima pioggia, che può rappresentare una causa di inquinamento non solo dell’ambiente circoscritto all’impianto ma di tutto il contesto territoriale. È esclusa, invece, la presenza nei rifiuti di sostanze tossiche o pericolose o di microrganismi patogeni.

In considerazione della tipologia e dell’entità trascurabile delle emissioni complessivamente generate, se si considera la durata limitata di attività dell’impianto in progetto, è possibile ritenere come quest’ultimo non influirà, se non in maniera trascurabile, sulla qualità dell’aria delle aree più prossime, caratterizzate da un minimo di naturalità (Zona di Protezione Speciale ZPS “Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga” (IT7110128)), nè sulla qualità dell’acqua dei recettori finali. Il rumore prodotto, opportunamente attenuato, non influirà significativamente sul clima acustico dei recettori sensibili più vicini.

Paesaggio

L’attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi modifica il paesaggio preesistente mediante l’installazione dei macchinari e la realizzazione delle aree e delle piste di accesso.

L’impatto paesaggistico di una campagna mobile deve ritenersi, proprio per la natura intrinseca della stessa, assolutamente temporanea e provvisoria, nella fattispecie non superiore a tre anni.

Le scelte progettuali operate (impermeabilizzazione mediante posa in opera di telo in HDPE, pavimentazione in misto stabilizzato di cava, utilizzo di attrezzature e macchinari mobili) conferiscono alle aree il necessario carattere di temporaneità che agevolerà il ripristino dello stato dei luoghi al termine della campagna, a seguito della dismissione dell'attività.

Salute pubblica

Con riferimento agli impatti sulla salute pubblica, per un impianto di trattamento di rifiuti inerti occorre considerare i rischi connessi sostanzialmente all'emissione di polveri, prodotte durante il ciclo produttivo, ed alle emissioni rumorose che possono incidere sulla salubrità dell'ambiente della macroarea.

Occorre poi tenere in conto il rischio di infiltrazione attraverso il suolo ed il sottosuolo, limitatamente per il caso di specie alle acque di prima pioggia, la quale può rappresentare una causa di inquinamento non solo dell'ambiente circoscritto all'impianto ma di tutto il contesto territoriale.

È da escludersi, infine, la presenza nei rifiuti di sostanze tossiche o pericolose o di microrganismi Patogeni.

Dismissione dell'impianto e ripristino dell'area

Le modalità di ripristino in caso di dismissione dell'impianto comprendono tutte quelle attività atte a garantire la effettiva fruibilità dello stesso in conformità alla destinazione urbanistica dell'area.

Al termine dell'esecuzione della campagna mobile si provvederà in ogni caso all'allontanamento degli impianti utilizzati e allo smontaggio e rimozione delle strutture prefabbricate e mobili presenti (box, servizi igienici, cassoni).

I rifiuti eventualmente ancora presenti in sito saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed avviati ad impianti esterni di recupero/smaltimento debitamente autorizzati.

Terminata l'attività di asportazione dei rifiuti, dei materiali e delle attrezzature ancora presenti, verrà effettuata la raccolta di eventuali residui rimasti a terra; tutti i rifiuti generati dalla pulizia verranno inviati a smaltimento. Il tempo necessario per questa fase è di qualche giorno lavorativo.

Alla conclusione dei lavori, verrà verificato lo stato del sito e, se ritenuto necessario, verranno effettuati controlli sulle matrici ambientali (acque sotterranee e suoli) ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Alla fine dei lavori potrà essere redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) e le eventuali procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale terrà comunque in considerazione la futura destinazione d'uso dell'area nonché lo stato d'opera precedente all'apertura dell'impianto e le caratteristiche proprie del territorio.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: dal Certificato di Destinazione Urbanistica allegato alla documentazione in essere, l'area risulta classificata EI – Zona Agricola;
- P.T.P.R.:

- Tavola A: [...] si evince che [...] ricade nell'ambito del "Paesaggio Naturale di continuità" [...], risultando nel contempo ricompreso all'interno della "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua";
- Tavola B: [...] si evince che l'area è interessata dalla presenza dei seguenti vincoli:
 - c057_0782 (Fiume Tronto): ricognizione delle aree tutelate per legge C) corsi delle acque pubbliche ex art. 7 della L.R. 27/1998 e s.m.i.;
 - tl_0328 (S.S. 4): beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 m. (ART 46);
- Tavola C: [...] si evince che l'area è ricompresa all'interno dello "Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali" (campitura a strisce verdi orizzontali) nell'ambito dei "Beni del Patrimonio Naturale";
- P.T.P.G.: dalla tavola del P.T.P.G. in esame [...] si rileva come il sito in esame non sia ricompreso all'interno di alcuna area (Parchi, Riserve, SIC, ZPS, SIN, SIR, Aree Umide) sottoposta a tutela ambientale, seppure prossima alla Zona di Protezione Speciale ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga"; [...] si rileva come il sito in esame sia ubicato entro l'area "Boschi" della filiera del legno; [...] si rileva come il sito in esame sia ubicato in prossimità, seppure esternamente, ai "Parchi e Riserve esistenti"; [...] si rileva come il sito in esame non sia interessato dalla presenza di sorgenti e/o opere di presa; [...] si rileva come il sito in esame ricada all'interno della linea di azione progettuale "Tutela della fascia fluviale del fiume Tronto e sviluppo della continuità ecologica (ed in particolare vegetazionale) lungo il corso d'acqua";
- P.R.Q.A.: Classificazione comune di Accumoli ricade nella classe 4 generale e per la PM10; classe 4: almeno 3 dei 5 anni esaminati tutti gli indicatori di legge di tale inquinante rimangono inferiori alla soglia di valutazione inferiore (SVI);
- P.R.T.A.: [...] il sito di interesse, come individuato nella Tavola 2.1 "Bacini idrografici superficiali" ricade nell'ambito del Bacino Idrografico del Fiume Tronto, individuato come "n. 36 Tronto"; Per quanto riguarda lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali [...] è classificato come "buono", analogamente al sottobacino di riferimento, mentre lo stato chimico delle acque sotterranee dell'area ricadente all'interno delle "Unità Montuose" risulta essere classificato "buono";
- P.A.I.: [...] rileva come l'area in oggetto non sia interessata da alcun tipo di fenomeno franoso; tuttavia, per quel che concerne il rischio esondazione, parte dell'area risulta collocata all'interno di un'area a rischio esondazione molto elevata – E4;
- Sistema delle Aree Protette: [...] sito di interesse risulta esterno, seppure adiacente, alla Zona di Protezione Speciale ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga" (IT7110128);
- Zonizzazione acustica: Il Comune di Accumoli non è dotato di piano di zonizzazione acustica; il riferimento in tal senso è pertanto quello offerto dal Dpcm del 1/3/1991 relativamente ai limiti massimi di esposizione al rumore ambientale;
- Classificazione sismica: [...] il territorio del Comune di Accumoli è classificato in Zona Sismica I [...]. I dati relativi agli studi di microzonazione sismica di primo livello, [...] mostrano che l'area di interesse ricade all'interno di aree catalogate come "Stabili";
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: per gli aspetti territoriali sono presenti:
 - Fattori escludenti:
 - Aspetti Ambientali:
 - Siti in fascia di rispetto di 150 metri da corsi d'acqua torrenti e fiumi;
 - Zone di interesse archeologico;
 - Aspetti Idrogeologico e di difesa del suolo

- *Aree a rischio idrogeologico tutelate dalla L. 267/98, a pericolosità molto elevata (P4), pericolosità elevata (P3), a rischio molto elevato (R4) e a rischio elevato (R3);*
- **Fattori di attenzione progettuale:**
 - **Aspetti Ambientali:**
 - *Prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione alla L.394/91;*
 - *Prossimità con Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Dir.92/43/CE e 79/409/CE) – distanza del sito pari o inferiore a 3km;*
 - **Aspetti Idrogeologico e di difesa del suolo**
 - *Aree esondabili tutelate dalla L. 267/98;*
 - **Aspetti Territoriali**
 - *Siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti;*
- **Fattori preferenziali:**
 - *Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione ed al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;*
 - *Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave;*
 - *Viabilità di accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;*
 - *Accessibilità dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Matteo Rossi iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A25883, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una campagna mobile per il recupero mediante le attività R13 e contestuale recupero R5 di rifiuti inerti provenienti dalle macerie relative agli eventi del sisma del 24 agosto 2016;
- l'istanza deriva dalla prescrizione n. 2 della Determinazione di proroga della Determinazione n. G00527 del 22/01/2020 di pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'attività in progetto verrà svolta presso il sito nelle disponibilità della Società proponente, utilizzato dalla stessa per lo svolgimento di numerose campagne mobili sin dal 2018 nell'ambito dei lavori di "completamento del servizio di separazione dei rifiuti, caricamento, trasporto e smaltimento delle macerie nelle frazioni del Comune di Amatrice ed in via residuale nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico interessati dal sisma del 24.08.2016 ed eventi

successivi”, Lotto 2 Frazioni di Amatrice 2 (Codice CIG 7651371F14 - Codice CUP F79F18000360005) di cui la Società stessa è risultata aggiudicataria;

- con la sopra citata nota prot.n. 1539607 del 13/12/2024 è stato comunicato alla Società la possibilità di proseguire l'attività autorizzata nelle more dell'emissione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

per il quadro progettuale

- l'area interessata è ubicata in località Casa Moretti nel Comune di Accumoli a circa 170 metri dalla Via Salaria, ha una estensione di circa 1.600 m² e risulta catastalmente distinta al Foglio n. 64 particelle n. 303 e 264;
- la campagna mobile risulta prevedere il recupero dei seguenti codici EER per un quantitativo pari a 300.000 t/a:
 - rifiuti inerti - 010408, 010413, 100202, 100601, 100809, 100903, 101201, 101206, 101208, 101311, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170904);
 - macerie 200399;
- i quantitativi istantanei previsti relativi alla messa in riserva sono per le macerie 1700 t (R13 per R5) e 650 t per i rifiuti inerti (R13);
- saranno utilizzati i seguenti impianti mobili:
 - frantoio Gasparin Omg Srl – Modello CRUSHER TRACK G1106CV DIABLO, Matricola n. 19012 autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna con DET-AMB-2023-6777 del 22/12/2023 ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - vaglio POWERSCREEN – Modello WARRIOR 800, Matricola n. PID00132TDGLI1954 autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna con DET-AMB-2023-6777 del 22/12/2023 ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- come evidenziato dal proponente l'area che ospita le attività di gestione dei rifiuti (messa in riserva e recupero) presenta una superficie di circa 1.600 mq ed è impermeabilizzata mediante posa in opera di telo in HDPE per il completo isolamento idraulico dal suolo, con relativo sistema di raccolta e convogliamento all'impianto di prima pioggia;
- il progetto prevede una separazione dell'area di gestione dei rifiuti rispetto all'area di stoccaggio degli aggregati riciclati, che ricade in ZPS, mediante la predisposizione di elementi tipo New Jersey;
- nella porzione meridionale dell'area dove avviene la gestione dei rifiuti è prevista la predisposizione di un'area di messa in riserva esclusiva (R13) dedicata allo stoccaggio dei rifiuti non sottoposti ad ulteriore attività di recupero nell'ambito della campagna mobile in oggetto, costituita da cassoni mobili a tenuta dotati di teloni di copertura e alloggiati su suolo non impermeabilizzato;
- si prevede l'utilizzo di un impianto di nebulizzazione con aperture sulla bocca del vaglio e nella zona di uscita dei materiali per l'abbattimento delle polveri;

area adiacente di stoccaggio degli aggregati riciclati ricadente in ZPS

- con le integrazioni prodotte in data 30/12/2024 la Società ha confermato che nell'area adiacente ricadente in ZPS si effettua lo stoccaggio di EoW;
- nel contempo si rileva che il progetto, come configurato negli elaborati allegati alla presente istanza, in particolare negli stralci cartografici, dove è indicato il perimetro impiantistico, nel layout della campagna mobile in scala 1:500 e nello stralcio catastale, tale adiacente area di stoccaggio non risulta ricompresa;

- si deve ritenere quindi che l'analisi degli effetti del progetto sulle componenti ambientali riportato nello SPA sia stato effettuato considerando il layout ricadente nelle particelle sopra indicate, e pertanto e di conseguenza l'area adiacente non debba essere considerata connessa e/o facente parte dell'attività proposta con la presente istanza;
- peraltro l'eventuale inserimento dell'attività di stoccaggio degli aggregati riciclati come parte del ciclo di lavorazione dei rifiuti prevista nel presente progetto, comporterebbe la necessità di attivazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 6 c. 7 lett. b) con acquisizione del nulla osta dell'ente parco e valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997;

per il quadro ambientale

- per quanto concerne la fase di cantiere lo studio ambientale ha evidenziato che:
 - il proponente evidenzia che le fasi di cantiere sono contenute e riguardano essenzialmente minimi interventi di adeguamento e manutenzione della impermeabilizzazione della pavimentazione mediante telo in HDPE sottostante ad un opportuno strato di misto stabilizzato;
 - è prevista la demolizione dei due piccoli manufatti esistenti che la Società proponente effettuerà a valle dell'ottenimento dei necessari titoli edilizi;
 - la realizzazione delle opere produrrà con effetto transitorio un aumento temporaneo del traffico dovuto ai mezzi d'opera e movimentazione del terreno con conseguente incremento della rumorosità e delle immissioni gassose e sollevamento polveri;
 - i materiali di risulta provenienti dalle operazioni di scavo verranno riutilizzati per quanto possibile per rinterri e livellamenti nell'ambito del cantiere medesimo, mentre eccedente sarà inviato al più vicino impianto autorizzato nel rispetto della vigente normative in materia di rifiuti;
 - la Società evidenzia che gli impatti saranno mitigati mediante l'installazione di idonea recinzione con delimitazione rigida dell'area di cantiere, l'organizzazione ottimale del traffico veicolare in entrata ed in uscita, scelta degli idonei orari di lavoro, inaffiamento dell'area di sedime durante le lavorazioni che generano maggiore produzione di polveri;
 - l'approvvigionamento delle acque necessarie durante la fase di costruzione avverrà tramite autobotte e non è previsto lo scarico di acque reflue;
- per quanto concerne la fase di esercizio, lo studio ambientale ha valutato gli effetti del progetto sulle componenti ambientali evidenziando anche le misure di contenimento degli impatti previsti considerato comunque che l'attività in progetto è connessa allo smaltimento di rifiuti proveniente dalle macerie del sisma;

atmosfera

- l'impatto prevalente è costituito dalla diffusione di polveri derivate dalle attività di recupero, movimentazione dei materiali, transito dei mezzi su strada non pavimentata, attività di carico e scarico dei materiali;
- lo studio ambientale ha evidenziato l'assenza di ricettori sensibili entro i 750 metri dove risulta presente una abitazione ubicata a sud dell'area d'impianto;
- come misure di mitigazione il progetto prevede la bagnatura delle aree di transito, nebulizzazione dei cumuli all'interno dell'area di progetto e sull'impianto di frantumazione, il controllo della velocità dei mezzi favorendo l'impiego di autocarri di grandi dimensioni, utilizzo di coperture nei cumuli di rifiuti e materiali che possono dare origine alla diffusione di polveri;

rumore

- per quanto concerne il clima acustico, lo studio ambientale evidenzia la totale assenza di qualunque possibile “bersaglio” in zona per possibili disturbi di tipo sonoro, nonché la durata limitata della campagna mobile e l'adozione di mitigazioni quali lo svolgimento dei lavori rumorosi nella fascia oraria 13:00 – 15:00 nella maggior parte nei giorni feriali, lo spegnimento del motore delle macchine operatrici in sosta e la riduzione della velocità di transito dei mezzi limitando il regime di giri dei motori endotermici;

suolo, sottosuolo ed ambiente idrico

- con riferimento alla componente suolo, lo studio ambientale ha evidenziato che l'intervento non determinerà modificazioni del sottosuolo e che non sono previste trasformazioni che vadano in qualche modo a modificare l'assetto geomorfologico locale;
- l'attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti non pericolosi verrà svolta su aree impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche collegata ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- con riferimento all'ambiente idrico, la campagna mobile non prevede l'utilizzo di acque per i processi di trattamento dei rifiuti e non vi è produzione di acque reflue;
- l'unico utilizzo di acqua riguarda il contenimento delle emissioni pulverulente tramite aspersione saltuaria delle aree, delle piste carrabili e dei cumuli di aggregati riciclati in determinate condizioni meteorologiche tramite cisterna mobile;
- le uniche acque reflue che vengono gestite sono quelle cosiddette di “prima pioggia”, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del P.R.T.A.;

ecosistema e paesaggio

- per quanto concerne l'intervento si rileva che il progetto prevede la proroga di un'attività eseguita precedentemente in loco, ovvero in un'area già predisposta alle lavorazioni previste a seguito delle precedenti autorizzazioni;
- il progetto prevede una ridistribuzione delle attività e l'adeguamento della impermeabilizzazione dell'area e del sistema di gestione delle acque di piazzale;
- l'attività sarà svolta in un arco temporale di tre anni con successivo ripristino dell'area;
- nell'area confinante all'impianto in progetto, è presente un'area in disponibilità della Società proponente dove svolge attività di stoccaggio di materiale qualificato come EoV che risulta inserita all'interno della ZPS “Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga” (IT7110128);
- lo studio ambientale ha evidenziato che l'attività di gestione di rifiuti verrà svolta esternamente alla ZPS e che la stessa, anche in considerazione della durata e la tipologia di rifiuti con l'assenza di sostanze tossiche o pericolose o di microrganismi patogeni, non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie;
- per quanto concerne il paesaggio, l'attività prevista non altererà l'attuale percezione dello stesso, in quanto l'area risulta già predisposta, inoltre, l'impatto può considerarsi temporaneo e provvisorio in quanto a fine attività l'area verrà ripristinata allo stato dei luoghi;

salute pubblica

- per quanto concerne la componente salute pubblica, lo studio ha evidenziato che, per questa tipologia di attività, gli impatti sono ascrivibili alle emissioni di polveri diffuse, derivate dai mezzi di trasporto e l'incremento del clima acustico, nel contempo, ha anche evidenziato che il carattere temporaneo e provvisorio della campagna mobile in aggiunta a delle misure di contenimento previste, la tipologia di materiale da gestire e l'assenza di ricettori sensibili nella zona di ubicazione, che il progetto non possa comportare criticità;
- l'ASL Rieti con prot.n. 33242 del 08/05/2024 ha rilasciato parere igienico sanitario favorevole;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.G. l'area di progetto ricade in Zona Agricola EI, pertanto alla fine dell'attività temporanea il sito, che precedentemente è stato individuato ed autorizzato per gestire le macerie provenienti dalle aree del cratere del sisma del 2016, verrà dismesso e ripristinato secondo le previsioni del Piano per tale destinazione urbanistica;
- con riferimento al P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio Naturale di continuità ed è interessata dai seguenti vincoli paesaggistici:
 - corsi delle acque pubbliche ex art. 7 della L.R. 27/1998 e s.m.i.;
 - beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 m. (art. 46);
- l'attività, ancorchè ricadente in zona vincolata, è stata precedentemente autorizzata come attività connessa alla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione nelle zone interessate dal sisma del 2016 e riguarda comunque un'attività provvisoria che si concluderà con il ripristino dell'area;
- con riferimento al P.R.Q.A. il Comune di Accumoli ricade nella classe 4 generale e per la PM10 dove almeno 3 dei 5 anni esaminati tutti gli indicatori di legge di tale inquinante rimangono inferiori alla soglia di valutazione inferiore (SVI);
- per quanto concerne il P.R.T.A.: il sito di interesse ricade nell'ambito del Bacino Idrografico del Fiume Tronto con lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali classificato come "buono" e lo stato chimico delle acque sotterranee classificato "buono"; si evidenzia che la gestione dei rifiuti avverrà su superficie impermeabilizzata con telo HDPE e dotata di un sistema di raccolta delle acque di piazzale al fine di prevenire qualsiasi contatto con il suolo e sottosuolo;
- secondo il P.A.I. l'area in oggetto non è interessata da fenomeni franosi, tuttavia, parte dell'area di progetto risulta collocata all'interno di un'area a rischio esondazione molto elevata – E4, per cui in fase di esercizio si dovranno osservare tutte le possibili cautele in tema di sicurezza;
- Sistema delle Aree Protette: l'attività di gestione di rifiuti inerti e macerie proposta ricade esterna ma adiacente alla Zona di Protezione Speciale ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga" (IT7110128);
- la classificazione sismica del territorio del Comune di Accumoli è classificata come Zona Sismica I ed il proponente evidenzia che i dati relativi agli studi di microzonazione sismica di primo livello che l'area di interesse ricade all'interno di aree catalogate come "Stabili";
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione di Rifiuti, il progetto presenterebbe fattori escludenti e di attenzione progettuale per gli aspetti ambientali ed aspetti Idrogeologici e di difesa del suolo nonché aspetti preferenziali; si evidenzia nel contempo che si tratta di un'attività autorizzata di un impianto esistente a carattere temporaneo e finalizzata alla gestione delle macerie provenienti dal sisma;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- si rileva che alla data attuale non risultano pervenute osservazioni da parte degli enti potenzialmente interessati e coinvolti nell'attività istruttoria relativa al progetto in oggetto che evidenzino aspetti di criticità o motivi ostativi alla realizzazione dello stesso;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto ed il carattere temporaneo dello stesso, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure progettuali, di mitigazione e di gestione durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. in sede di successiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 siano consultate le competenti amministrazioni in tema di pianificazione di rifiuti e di rischio idraulico;
5. l'attività in progetto non dovrà generare interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie protette della adiacente ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga;

Misure progettuali e gestionali

6. l'area di progetto dovrà essere idoneamente delimitata ed esterna rispetto all'adiacente area dove risulta in essere un'altra attività della Società proponente, ricadente nella ZPS e non compresa nel progetto, con apposita recinzione perimetrale di tipo fisso, di idonea altezza schermante, ed ingresso indipendente;
7. l'attività di recupero di rifiuti inerti e macerie dovrà avere una durata non superiore a tre anni come previsto in progetto;
8. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
9. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di stoccaggio, cernita e deposito temporaneo di rifiuti rappresentate in progetto e dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
13. dovranno essere adottate idonee misure per il contenimento delle emissioni diffuse e di materiale aerodisperso, in particolare in direzione della adiacente ZPS, quali barriere mobili o teli verdi frangivento sulla recinzione;
14. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica,

procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

15. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
16. il quadro emissivo dovrà comunque essere tale da garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, anche con l'attuazione delle seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione delle opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;

Traffico indotto

17. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento alle emissioni provenienti dall'attività, nonché per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza della l'impermeabilizzazione con i teli HDPE delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio;
20. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Sicurezza dei lavoratori

23. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
24. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere

garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;

25. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

26. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 24 pagine inclusa la copertina.